

Intervento in Commissione bilaterale Rifiuti. Il Tar sospende l'ordinanza di adeguamento degli impianti

Diossina, Ilva impugna le perizie

I legali: «Basate su normative Ue non ancora in vigore»

ROMA — Il presidente del Tar Lecce, in attesa della camera di consiglio dell'11 aprile, avrebbe deliberato la sospensione cautelare dell'ordinanza con cui il sindaco tarantino Ippazio Stefano obbliga l'Ilva ad adottare entro pochi giorni una serie di misure — tra cui anche la riduzione della produzione d'acciaio — che abbatterebbero gli inquinanti presenti nell'aria. La notizia — non ancora confermata ufficialmente — si è diffusa ieri a Roma a margine dell'audizione dei rappresentanti dell'azienda in commissione bicamerale Rifiuti, un'audizione chiesta da Ilva per far sentire le proprie controdeduzioni ai parlamentari che nei giorni scorsi avevano ascoltato il procuratore jonico Franco Sebastio. Ebbene in commissione l'avvocato Francesco Perli e il direttore dello stabilimento Luigi Capogrosso (indagato da Sebastio assieme a Emilio e Nicola Riva per disastro colposo e doloso, avvelenamento di sostanze alimentari, danneggiamento di beni pubblici, inquinamento atmosferico e sversamento di sostanze pericolose) hanno spiegato che le due perizie, la prima chimica e la seconda medica, fatte svolgere dai magistrati tarantini non sono valide, perché sostanzialmente basate su leggi europee che devono ancora entrare in vigore. A questa conclusione i rappresentanti di Ilva sono arrivati facendo un brevissimo excursus storico



I fumi sulla città Gli allevamenti di cozze del Mar Piccolo con l'Ilva sullo sfondo

dello stabilimento, ricordando i 4 miliardi di euro spesi per l'ammmodernamento dell'impianto, di cui 1 per «l'ambientalizzazione»; e quindi ripercorrendo la successione di norme nazionali ed europee, tra cui il decreto legge dell'agosto scorso con cui si definisce le modalità di procedura per l'azienda e il piano di monitoraggio delle stesse. Perché, dunque, le perizie non sarebbero valide? La prima, quella chimica, presentata a febbraio e sulla cui base si è mosso il sindaco, fa riferimento alla direttiva euro-

pea numero 75/2010 in vigore dal 2013 e non ancora recepita da una legge italiana, con cui si obbligano le aziende ad adeguarsi entro i 4 anni dall'entrata in vigore. La seconda perizia, quella medica con cui si valuta le emissioni e che verrà discussa nell'incidente probatorio del prossimo 30 marzo, è stata redatta dal professor Annibale Biggeri, che ha lavorato anche in Lombardia. Nel primo caso — sostiene Ilva — il perito si è riferito ai dati dell'Ue che fissano in 40 microgrammi per metro cubo il

40 i microgrammi per metro cubo ai quali la Ue fissa il limite di diossina sopportabile per gli esseri viventi: il limite di 20, per ora, è solo auspicato dall'Organizzazione mondiale della sanità

limite di diossina sopportabile per gli esseri viventi, per Ilva questa soglia è stata abbassata a 20 microgrammi, un limite «solo auspicato dall'Organizzazione mondiale della sanità (nella città di Taranto la soglia accertata è di 25 microgrammi, in Lombardia supera i 50)». «È chiaro — ha affermato l'avvocato in audizione — che si tratta di una carenza di perizia». Perli ha quindi concluso ricordando l'articolo 23 della Costituzione: «Nessuna prestazione personale o patrimoniale può essere imposta se non in base alla legge».

Rosanna Lampugnani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da maggio a settembre
Volo charter settimanale da Bari a Mosca



L'assessora Godelli e Piccirillo (Pugliapromozione)

BARI — Mosca e Bari più vicine. Dal 27 maggio al 30 settembre, ogni domenica, per tre anni, un volo charter le collegherà. Lo prevede un accordo tra Aeroporti di Puglia e il Tour operator moscovita Ics Travel (la firma, assicura Adp, arriverà a giorni). Il collegamento è solo il capitolo di una strategia più ampia. Per la Puglia, infatti, ad aprile comincia la «campagna di Russia» e anche quella di Germania. Nei due Paesi l'Agenzia regionale del turismo Pugliapromozione (guidata da Giancarlo Piccirillo) sta attivando le sue prime due campagne di comunicazione (per la Regione anche le prime in assoluto così articolate) per attrarre turisti russi e tedeschi, in Europa tra i più propensi ai viaggi e anche a spendere, attratti dall'offerta balneare ma anche da quella culturale, naturale e — per i russi — religiosa. La Regione prova a destagionalizzare i flussi, finora concentrati tra luglio e agosto. La stessa scelta di Ics Travel, assicura Marco Franchini, direttore di Adp, non è casuale: «I suoi passeggeri non andranno, come in passato, in altre regioni ma soggiogneranno in Puglia». «Il che — rileva Domenico Di Paola, amministratore unico di Aeroporti di Puglia — potrà avere una ricaduta diretta e indiretta sul Pil della regione». Oggi una delegazione guidata da Silvia Godelli, assessore regionale al Turismo, partecipa a Mosca a incontri e manifestazioni nell'ambito del Mitt, la più importante fiera russa del turismo: in agenda anche incontri ufficiali con l'Agenzia russa per il turismo e con la regione russa degli Altai. E per irrobustire il già consistente flusso dalla Russia in Puglia (gli arrivi con voli di linea, pur in assenza di un volo diretto, nella scorsa stagione sono cresciuti del 40%; in tutto gli arrivi, secondo gli ultimi dati, nel 2010 sono stati 15 mila, per 40 mila notti) è iniziata anche una campagna pubblicitaria mirata sulla classe media di Mosca, con spot su grandi arterie e su oltre 500 autobus (tra i mezzi di trasporto più usati).

Giuseppe Daponte

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso Nei Comuni che non riescono a superare la soglia del 15% nella raccolta differenziata

Rifiuti, l'ora dei commissari

BARI — Commissari in arrivo nei Comuni che non riescono a superare la soglia del 15% nella raccolta differenziata dei rifiuti. Lo ha deciso la giunta regionale nella riunione di ieri pomeriggio. Sono 46 le amministrazioni comunali che finiranno sotto la gestione di un commissario ad acta: 15 in provincia di Foggia, altrettanti nel leccese, 13 nel tarantino, due in provincia di Brindisi e uno nella Bat (nessuno in provincia di Bari, i Comuni pugliesi sono 258). Oltre al mancato raggiungimento della soglia del 15%, va chiarito che il commissariamento viene inflitto anche per

la circostanza che i Comuni in questione non hanno presentato domande per accedere ai fondi europei 2007-2013 per il potenziamento della raccolta differenziata. L'assessore all'Ambiente, Lorenzo Nicastro, spiega che i «termini per accedere alle provvidenze sono stati riaperti e non è la prima volta». La Regione sta

I numeri

Sono 46 le amministrazioni comunali nel mirino della Regione

conducendo una battaglia strenua per l'incremento della differenziata, ma finora con risultati modesti. Spiega Nicastro: «Nel 2010 avevamo messo 23 milioni di euro a disposizione dei Comuni non capoluogo, e ciò per dare uno stimolo forte ai sistemi di raccolta. Inoltre, abbiamo più volte riaperto i termini per l'accesso ai fondi Ue. Ma abbiamo registrato tuttavia l'inerzia di alcuni comuni che non sono riusciti ad attingere alle risorse. Eppure l'esempio di nuove realtà virtuose, come Rutigliano e San Severo, abbiamo confermato che il risultato di una migliore e più effi-



«Differenziata» a Foggia

cace raccolta differenziata è realmente a portata di mano».

Intanto, dal Consiglio regionale arriva la notizia del deposito di una proposta di legge per sostenere i gruppi di acquisto solidale (Gas). L'hanno firmata Michele

Losappio (Sel) e Angelo Disabato (Puglia per Vendola). «Si prefigge — spiegano i due capigruppo — di sostenere nuovi modelli di distribuzione che assumono configurazioni organizzative corte, radicate nel territorio e quindi legate alle sue risorse naturali, culturali e sociali. La cosiddetta filiera corta prevede un rapporto diretto tra produttori e consumatori, singoli o organizzati: una procedura virtuosa che riduce il numero degli intermediari commercialmente diminuendo conseguentemente il prezzo finale. Utilizzare i prodotti di filiera corta, originari del territorio, riduce anche i numerosi passaggi di imballaggio e confezionamento».

F. Str.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'accordo

Rilevata la concessione per la distribuzione anche in 8 centri del Beneventano e 4 molisani

A Gas Natural 16 comuni del Foggiano

Il colosso catalano acquisisce Favellato Reti e si espande in Puglia

FOGGIA — Gas Natural, la multinazionale energetica spagnola attiva nei settori del gas e dell'elettricità, punta ancora una volta sul Mezzogiorno acquisendo l'intera partecipazione di Favellato Reti, società molisana (con sede ad Isernia) del gruppo Favellato che opera nei settori dell'energia, delle costruzioni e dell'agroalimentare. Gas Natural Distribuzione Italia — società di Gas Natural Fenosa che ha la sua sede italiana ad Acquaviva delle Fonti, in provincia di Bari — fra i leader mondiali dell'energia, amplia così la sua quota di mercato in Italia nelle attività di distribuzione di gas in 28 nuovi comuni e raggiunge 440.297 punti di riconsegna. Favellato Reti è infatti titolare di concessioni per la distribuzione del gas naturale in 16 comuni della Provincia di Foggia (San Paolo di Civitate; Celenza Valforete; Motta Montecorvino; Pietramontecorvino; Volturino; Castelluccio Valmaggiore; Casalvecchio di Puglia; Casalnuovo Monterotaro; Castelnuovo della Daunia; Carlantino; San Marco La Catola; Faeto; Celle San Vito; Alberona; Ro-



Quartier generale La sede di Gas Natural Italia ad Acquaviva

seto Valforete e Volturara Appula), 8 della provincia di Benevento e 4 della provincia di Isernia, per circa 324 chilometri di rete e 9.669 punti di riconsegna. Con questa operazione — si legge in una nota diramata dalla società — Gas Natural Fenosa dà continuità alla strategia di crescita in Italia estendendo gli investimenti nel settore regolato della distribuzione del gas e facendo leva sulla disponibilità finanziaria di capitale privato, oltre che

sull'esperienza tecnica maturata in un grande gruppo nel gestire, in regime di concessione, infrastrutture di pubblica utilità. L'insieme delle società Italiane di Gas Natural Fenosa ha realizzato nel 2011 un Ebitda (utile al lordo di interessi, imposte e ammortamenti) di 70 milioni di euro, in aumento del 5,4% rispetto al 2010. Gas Natural Vendita Italia ha collocato sul mercato nazionale circa 506 milioni di metri cubi per un totale di

La storia

La prima acquisizione pugliese di Gas Natural risale al settembre del 2004, quando venne rilevata la Nettis di Acquaviva delle Fonti presente in 24 comuni di Puglia, Calabria e Sicilia, con 91 mila clienti e con una vendita di 1.100 gigawatt. Lo sbarco in Italia del colosso catalano era avvenuto due anni prima con due acquisizioni in Sicilia: quelle delle siciliane Smedigas e Soreco

5.548 GWh, dei quali 2.718 GWh alla clientela residenziale e commerciale e 2.829 agli operatori all'ingrosso.

Con l'acquisizione di Favellato Reti, Gas Natural Distribuzione Italia ha invece raggiunto i 6.736 chilometri di rete (+15,2% rispetto al 2010) e i 440.297 punti di riconsegna (+4,3% sul 2010), attraverso cui distribuisce gas naturale a più di 200 Comuni italiani di 8 Regioni: Puglia, Sicilia, Calabria, Basilicata, Lazio, Abruzzo, Campania e Molise. In Puglia la multinazionale spagnola opera in 48 comuni, 30 dei quali soltanto nella provincia di Foggia. I restanti sono ripartiti tra le province di Bari (9 comuni), Brindisi (5 comuni) e Taranto (4 comuni) e discendono dall'acquisizione della Nettis di Acquaviva delle Fonti nel 2004. L'ingresso del colosso catalano in Italia risale al 2002 e ancora una volta con un'acquisizione al Sud. Anzi, una doppia acquisizione: quella delle siciliane Smedigas e Soreco (famiglia Brancato).

Marzia Campagna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVVISO AL PUBBLICO



Trans Adriatic Pipeline

COMUNICAZIONE DI AVVIO DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La Società TAP AG con sede legale in Via IV Novembre 149 - 00187 Roma comunica di aver presentato in data 15/03/2012 al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto "Trans Adriatic Pipeline" compreso tra quelli elencati nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., al punto 9):

Condutture di diametro superiore a 800 mm e di lunghezza superiore a 40 km; per il trasporto di gas, petrolio e prodotti chimici; e per il trasporto dei flussi di biossido di carbonio (CO2) ai fini dello stoccaggio geologico, comprese le relative stazioni di spinta intermedie.

Il "Trans Adriatic Pipeline" è un progetto che prevede la costruzione di un gasdotto che consentirà il trasporto di gas naturale dalle nuove fonti di approvvigionamento nella regione del Mar Caspio all'Europa Occidentale e Sud-orientale, attraverso il cosiddetto Corridoio Meridionale del Gas. Il gasdotto in progetto avrà origine in Grecia (a Kamotini, vicino al confine con la Turchia), attraverserà l'Albania e il Mare Adriatico per approdare in Italia meridionale.

Il Progetto si svilupperà, per quanto concerne il territorio italiano, oltre che per il tratto di mare Adriatico compreso tra l'Italia e l'Albania, interamente nella provincia di Lecce e interesserà il territorio dei comuni di Melendugno e di Vernole.

Nel loro complesso le opere da realizzarsi, sottoposte a Valutazione di Impatto Ambientale in Italia, consistono in:

- Un gasdotto di diametro di 36 pollici, di lunghezza pari a circa 49,9 km, di pressione massima di progetto pari a 145 barg, costituito principalmente da: una condotta sottomarina (offshore) lunga circa 45 km; un microtunnel di approdo (offshore) lungo circa 1.335 m; una condotta interrata (onshore) lunga circa 4,9 km; un microtunnel (onshore) di lunghezza pari a circa 320 m;
- una Valvola di Interrettazione;
- un Terminale di Ricezione del Gasdotto.

La capacità di trasporto nominale del gasdotto sarà di 10 miliardi di m³ su base annua, espandibile a 20 miliardi di m³.

I possibili principali impatti saranno dovuti alle emissioni (polveri e rumore) in fase di cantiere, all'occupazione di suolo e alla presenza fisica del Terminale di Ricezione del Gasdotto durante la fase di esercizio.

Ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la Valutazione di Incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i. in quanto il progetto potrebbe interferire indirettamente con:

- L'area SIC IT9150032 "Le Cesine"
- L'area ZPS IT9150014 "Le Cesine"
- L'area SIC IT9150022 "Palude dei Tamari"
- L'area SIC IT9150004 "Torre dell'Orso"

Inoltre, ricadendo il progetto in aree di interesse paesaggistico tutelate ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., lo Studio di Impatto Ambientale e Sociale contiene anche la Relazione Paesaggistica.

Il Progetto Definitivo, lo Studio di Impatto Ambientale e Sociale, (comprensivo della Valutazione di Incidenza e la Relazione Paesaggistica), la Sintesi non Tecnica, sono depositati per la pubblica consultazione presso:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea, Via di San Michele, 22 - 00153 Roma
- Regione Puglia - Assessorato Ecologia, Settore Ecologia, Ufficio VIA; via delle Magnolie 6/8, Z.I. - ex ENAIP - 70026 Modugno (BA)
- Provincia di Lecce - Settore Territorio Ambiente e Programmazione Strategica Servizio Ambiente e Polizia Provinciale, via Umberto I - 73100 Lecce
- Comune di Melendugno, via S. Nicola - 73026 Melendugno (LE)
- Comune di Vernole, piazza Vittorio Veneto, 54 - 73029 Vernole (LE)

La documentazione depositata è consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare all'indirizzo: www.via.minambiente.it

e sul sito web di TAP all'indirizzo: www.tap-ag.com

Ai sensi dell'art.24 comma 4 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: DGSalvaguardiaAmbientale@PEC.minambiente.it.

Il legale rappresentante

Paolo Pasteris

TAP

Trans Adriatic Pipeline

AVVISO AL PUBBLICO

COMUNICAZIONE DI AVVIO DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La Società TAP AG con sede legale in Via IV Novembre 149 - 00187 Roma comunica di aver presentato in data 15/03/2012 al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto "Trans Adriatic Pipeline" compreso tra quelli elencati nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., al punto 9):

Condutture di diametro superiore a 800 mm e di lunghezza superiore a 40 km; per il trasporto di gas, petrolio e prodotti chimici, e per il trasporto dei flussi di biossido di carbonio (CO₂) ai fini dello stoccaggio geologico, comprese le relative stazioni di spinta intermedie.

Il "Trans Adriatic Pipeline" è un progetto che prevede la costruzione di un gasdotto che consentirà il trasporto di gas naturale dalle nuove fonti di approvvigionamento nella regione del Mar Caspio all'Europa Occidentale e Sud-orientale, attraverso il cosiddetto Corridoio Meridionale del Gas. Il gasdotto in progetto avrà origine in Grecia (a Komotini, vicino al confine con la Turchia), attraverserà l'Albania e il Mare Adriatico per approdare in Italia meridionale.

Il Progetto si svilupperà, per quanto concerne il territorio italiano, oltre che per il tratto di mare Adriatico compreso tra l'Italia e l'Albania, interamente nella provincia di Lecce e interesserà il territorio dei comuni di Melendugno e di Vernole.

Nel loro complesso le opere da realizzarsi, sottoposte a Valutazione di Impatto Ambientale in Italia, consisteranno in:

- Un gasdotto di diametro di 36 pollici, di lunghezza pari a circa 49,9 km, di pressione massima di progetto pari a 145 barg, costituito principalmente da: una condotta sottomarina (offshore) lunga circa 45 km; un microtunnel di approdo (offshore) lungo circa 1.335 m; una condotta interrata (onshore) lunga circa 4,9 km; un microtunnel (onshore) di lunghezza pari a circa 320 m;
- una Valvola di Intercettazione;
- un Terminale di Ricezione del Gasdotto.

La capacità di trasporto nominale del gasdotto sarà di 10 miliardi di m³ su base annua, espandibile a 20 miliardi di m³.

I possibili principali impatti saranno dovuti alle emissioni (polveri e rumore) in fase di cantiere, all'occupazione di suolo e alla presenza fisica del Terminale di Ricezione del Gasdotto durante la fase di esercizio.

Ai sensi dell'art. 10, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la Valutazione di Incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i., in quanto il progetto potrebbe interferire indirettamente con:

- L'area SIC IT9150032 "Le Cesine"
- L'area ZPS IT9150014 "Le Cesine"
- L'area SIC IT9150022 "Palude dei Tamar"
- L'area SIC IT9150004 "Torre dell'Orso"

Inoltre, ricadendo il progetto in aree di interesse paesaggistico tutelate ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., lo Studio di Impatto Ambientale e Sociale contiene anche la Relazione Paesaggistica.

Il Progetto Definitivo, lo Studio di Impatto Ambientale e Sociale, (comprensivo della Valutazione di Incidenza e la Relazione Paesaggistica), la Sintesi non Tecnica, sono depositati per la pubblica consultazione presso:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea, Via di San Michele, 22 - 00153 Roma
- Regione Puglia - Assessorato Ecologia, Settore Ecologia, Ufficio VIA, via delle Magnolie 6/8, Z.I. - ex ENAIP - 70026 Modugno (BA)
- Provincia di Lecce - Settore Territorio Ambiente e Programmazione Strategica Servizio Ambiente e Polizia Provinciale, via Umberto I - 73100 Lecce
- Comune di Melendugno, via S. Nicola - 73026 Melendugno (LE)
- Comune di Vernole, piazza Vittorio Veneto, 54 - 73029 Vernole (LE)

La documentazione depositata è consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare all'indirizzo: www.va.minambiente.it

e sul sito web di TAP all'indirizzo: www.tap-ag.com

Ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo:

DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

Il legale rappresentante
Paolo Pasteris